



**AMBITO SOCIALE TERRITORIALE
DI ISERNIA**

***PIANO SOCIALE DI ZONA
ANNUALITÀ 2010***

INDICE

INDICE.....	2
PREMESSA.....	3
IL QUADRO NORMATIVO	4
GLI ASPETTI GENERALI DEL PIANO DI ZONA	6
L'AMBITO TERRITORIALE	9
IL COMITATO DEI SINDACI, RUOLO E COLLEGAMENTO	10
IL COORDINATORE D'AMBITO, RUOLO E COLLEGAMENTO	13
L'UFFICIO DI PIANO, RUOLO E COLLEGAMENTO	15
METODOLOGIA UTILIZZATA PER LA "CONOSCENZA PARTECIPATA": LA CONCERTAZIONE	17
BASI CONOSCITIVE DEL "PROFILO DI COMUNITÀ"	19
GLI OBIETTIVI STRATEGICI DEL PIANO DI ZONA E RACCORDO CON GLI INDIRIZZI REGIONALI: PRIORITÀ E SCELTE OPERATIVE DEL PIANO DI ZONA	29
PROGRAMMAZIONE PER AREE DI INTERVENTO	30
DIMENSIONI FINANZIARIE DEL PIANO DI ZONA.....	46

PREMESSA

Il Piano Sociale di Zona è lo strumento fondamentale per definire e costruire il sistema integrato di interventi e servizi sociali così come previsto dalla "Legge Quadro per la Realizzazione del Sistema Integrato di Interventi e Servizi Sociali - L. 328/00": un sistema che metta in relazione i vari soggetti operanti sul territorio, istituzionali e non, con l'obiettivo di sviluppare e qualificare i servizi sociali per renderli flessibili, omogenei ed adeguati ai bisogni della popolazione.

I Comuni associati programmano il sistema dell'offerta di servizi al cittadino in campo sociale e, in collaborazione con la ASREM, integrano la programmazione sociale con quella sanitaria per offrire risposte unitarie e coerenti al bisogno di salute e benessere dei cittadini di uno stesso territorio.

Il processo di costruzione del Piano Sociale di Zona parte dal territorio e si sviluppa sia attraverso il lavoro dei rappresentanti dei Comuni associati e dell'Amministrazione Provinciale, per la parte politica, sia attraverso il lavoro di tavoli tecnici e tematici cui partecipano non solo le istituzioni, ma anche il mondo della cooperazione sociale e del volontariato, le organizzazioni sindacali e varie forme di associazionismo.

È con questo spirito che è stato redatto il Piano Sociale di Zona del nuovo Ambito Sociale Territoriale di Isernia, che ha accorpato i dodici Comuni che afferivano al vecchio Ambito Sociale di Frosolone. Si è passati così da una gestione a dodici a ventiquattro Comuni. Una sfida per gestire le politiche sociali dando ascolto direttamente alle istanze che provengono dal cittadino.

Ritenendo il Piano Sociale di Zona uno strumento flessibile e dinamico, si è preferito procedere alla programmazione della sola annualità 2010, rimandando ad un momento successivo le eventuali integrazioni che scaturiscono dai nuovi bisogni.

Il presente documento è stato redatto dalla Dr.ssa Alessia Decini, in qualità di Esperta in Progettazione Sociale e membro dell'Ufficio di Piano, e dal Dr. Vincenzo Grande, in qualità di Esperto in Progettazione Sociale, già membro dell'Ufficio di Piano e Coordinatore del nuovo Ambito di Isernia.

Isernia, 22 ottobre 2009

*Firmato
Per l'Ufficio di Piano
Dr.ssa Alessia Decini*

*Firmato
Il Coordinatore d'Ambito
Dr. Vincenzo Grande*

IL QUADRO NORMATIVO

La Legge 8 novembre 2000 n. 328 - " Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" - prevede che i Comuni associati di un ambito territoriale definito provvedano a definire il "Piano di Zona", in cui individuare in primo luogo gli obiettivi strategici e le priorità di intervento nonché gli strumenti ed i mezzi per la relativa realizzazione. Il testo della legge, tra le altre cose, mette in evidenza la necessità di "favorire la formazione di sistemi locali di intervento fondati sui servizi e prestazioni complementari e flessibili stimolando in particolare le risorse locali di solidarietà e di auto-aiuto, nonché a responsabilizzare i cittadini nella programmazione e nella verifica dei servizi".

Il Piano di Zona è quindi definibile come il Piano regolatore sociale nel quale devono essere previste, compatibilmente con le risorse disponibili (umane, economiche, strutturali), le azioni idonee a ridurre le aree di criticità e quelle strategico/preventive capaci di condurre ad una efficace programmazione di interventi territoriali.

In tal senso è venuta a concretizzarsi la normativa e gli atti di indirizzo amministrativo emanati successivamente alla Legge di riferimento n. 328/00 che vengono qui richiamati in quanto base di supporto e di confronto del lavoro proposto:

- ❖ D.Lgs. 267/00 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";
- ❖ DPR 616/76 "Attuazione della delega di cui all'art. 1 della L 382/75";
- ❖ L. 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

- ❖ D.Lgs. 502/92 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della L 421/92";
- ❖ D.Lgs. 29/93 "Razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego, a norma dell'art. 2 della L 421/92";
- ❖ L. 675/96 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati sensibili";
- ❖ L. 59/97 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa";
- ❖ D.Lgs. 112/98 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 59/97";
- ❖ D.Lgs. 229/99 "Norme per la razionalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale";
- ❖ L. 104/92 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone handicappate" e successive modifiche ed integrazioni (L. 284/97 - L. 162/98 - L. 17/99);
- ❖ L. 68/99 "Norme per l'inserimento lavorativo dei disabili";
- ❖ D.P.R. 309/90) "Fondo nazionale per la lotta alle tossicodipendenze";
- ❖ L. 285/97 "Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza";
- ❖ L. 40/98 "Fondo nazionale per le politiche migratorie";
- ❖ L.R. 34/99 "Norme sulla ripartizione delle funzioni e dei compiti amministrativi tra la Regione e gli Enti Locali";

- ❖ L.R. 1/00 "Riordino delle attività socio-assistenziali e istituzione di un sistema di protezione sociale e dei diritti sociali di cittadinanza";
- ❖ L.R. n. 15/2003 «Interventi per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione dei territori montani»;
- ❖ Deliberazione del Consiglio Regionale n. 251 del 12 novembre 2004 "Piano socio-assistenziale regionale Triennio 2004/2006";
- ❖ Deliberazione della Giunta Regionale n. 408 dell'11 aprile 2005 «Deliberazione Consiglio Regionale 12 novembre 2004, n. 251 "Piano Sociale Regionale Triennale 2004/2006" - "Linee Guida per la stesura dei Piani sociali di zona in Molise" - Provvedimenti»;
- ❖ Deliberazione Consiglio Regionale n. 148, del 28 aprile 2009, "Piano Sociale Regionale Triennale 2009/2011" e Delibera di Giunta regionale n.270 del 29.06.09, "Linee Guida per la stesura dei Piani sociali di zona in Molise" - Provvedimenti».

GLI ASPETTI GENERALI DEL PIANO DI ZONA

Il Piano di Zona, secondo il disposto dell'art. 19 della L. 328/2000, è finalizzato a:

- Favorire la formazione di sistemi locali di intervento fondato sui servizi e prestazioni complementari e flessibili, stimolando le risorse presenti sul territorio di solidarietà e di auto-aiuto, responsabilizzando i cittadini per una efficace programmazione e verifica dei servizi;
- Attuare tutte le forme di concertazione per qualificare la spesa;

- Definire i criteri di ripartizione della spesa prevedendo anche risorse vincolate per il raggiungimento di specifici obiettivi;
- Realizzare progetti di sviluppo dei servizi anche con iniziative di formazione e di aggiornamento degli operatori.

La Regione, inoltre, in materia di livelli essenziali fa proprie le indicazioni contenute all'articolo 22, comma 1 e comma 2 della legge n. 328/00, che definisce il contesto di erogazione dei livelli essenziali di carattere sociale esigibili su tutto il territorio. Tali indicazioni prevedono che:

- a) il sistema integrato è frutto di servizi e di prestazioni economiche che si integrano in percorsi attivi che ottimizzano le risorse e impediscono sovrapposizioni;
- b) in materia di prevenzione, cura e riabilitazione restano ferme le competenze sanitarie e socio-sanitarie del Servizio Sanitario;
- c) le prestazioni sociali sono erogabili, sia sotto forma di beni che di servizi, secondo le caratteristiche e i requisiti fissati dalla pianificazione regionale e di zona;
- d) il finanziamento deriva dal Fondo nazionale e dalle risorse ordinarie destinate dalla Regione e dagli Enti Locali alla spesa sociale.

L'articolo 22 della stessa legge n. 328/00 elenca, al secondo comma, gli interventi che costituiscono "i livelli essenziali delle prestazioni sociali":

- 1) misure di sostegno alla povertà;
- 2) misure economiche per favorire la vita autonoma e la permanenza presso il proprio domicilio;

- 3) interventi di sostegno ai minori e ai nuclei familiari anche attraverso l'affido e l'accoglienza in strutture comunitarie;
- 4) misure per sostenere le responsabilità familiari;
- 5) misure di sostegno alle donne in difficoltà;
- 6) interventi per l'integrazione sociale delle persone disabili, l'individuazione di centri socio educativi, di comunità alloggio e di accoglienza;
- 7) interventi per le persone anziane e disabili per favorire la permanenza presso il proprio domicilio, nonché la socializzazione e l'accoglienza presso strutture residenziali e semiresidenziali;
- 8) prestazioni socio-educative per soggetti dipendenti da sostanze patologiche;
- 9) informazione e consulenza alle famiglie per favorire la fruizione dei servizi e l'auto aiuto;
- 10) prestazioni ed interventi per l'integrazione sociale e lavorativa dei pazienti psichiatrici.

La Regione Molise, quindi, nell'ottica ed in sintonia con gli obiettivi di programmazione nazionale e tenuto conto delle risorse disponibili da assegnare ai singoli Ambiti Sociali indica le priorità per la programmazione degli interventi da inserire nei Piani di Zona, come sancito dalla Deliberazione del Consiglio Regionale n. 148 del 28 aprile 2009:

1. Uffici di Cittadinanza;
2. Servizio Sociale Professionale;
3. Anziani;
4. Disabili;
5. Famiglia;

6. Minori, adolescenti, giovani;
7. Disagio adulto;
8. Immigrati;
9. Servizi di inserimento in strutture residenziali e semiresidenziali per soggetti fragili;
10. Servizi di inserimento in centri di accoglienza residenziali o diurni a carattere comunitario.

Risulta evidente che occorre potenziare quanto avviato con la precedente programmazione circa la realizzazione di un sistema di welfare fondato sull'attivazione di nuove funzioni organizzative e capace di assumere nuove metodologie di lavoro.

Il processo programmatico, considerata soprattutto l'esiguità delle risorse a disposizione degli Ambiti, dovrà pertanto prevedere l'attivazione di azioni concertative, la valorizzazione delle risorse proprie e specifiche di ogni comunità locale e dell'intero Ambito Territoriale e soprattutto la definizione delle responsabilità, individuando con apposito accordo di programma, i compiti di ogni soggetto aderente e le modalità di gestione.

L'AMBITO TERRITORIALE

Il Piano di Zona in oggetto fa riferimento all'Ambito Territoriale di Isernia che, con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 148 del 28 aprile 2009, la Regione Molise fa coincidere con il Distretto Sanitario di Isernia così come definito dal Piano Sanitario Regionale approvato con l.r.n. 34/08, al fine di programmare e realizzare

sul territorio di competenza un sistema integrato di interventi e servizi sociali e socio-sanitari, a garanzia della qualità della vita e dei diritti di cittadinanza.

Posto che il Distretto Sanitario di Isernia, come definito dal richiamato Piano Sanitario Regionale, comprende i Comuni afferenti l'Ambito Territoriale di Isernia e i Comuni afferenti l'Ambito Territoriale di Frosolone, come definiti dalla precedente programmazione sociale regionale di cui alla Deliberazione del Consiglio Regionale n. 251 del 12 novembre 2004, l'Ambito Territoriale di Isernia risulta così composto: Comune di Bagnoli del Trigno, Comune di Cantalupo, Comune di Carpinone, Comune di Castelpetroso, Comune di Castelpizzuto, Comune di Chiauci, Comune di Civitanova del Sannio, Comune di Forlì del Sannio, Comune di Frosolone, Comune di Isernia, Comune di Longano, Comune di Macchia d'Isernia, Comune di Macchiagodena, Comune di Miranda, Comune di Monteroduni, Comune di Pesche, Comune di Pescolanciano, Comune di Pettoranello di Molise, Comune di Roccamandolfi, Comune di Roccasicura, Comune di Sant'Agapito, Comune di Sant'Elena Sannita, Comune di Santa Maria del Molise, Comune di Sessano del Molise.

IL COMITATO DEI SINDACI, RUOLO E COLLEGAMENTO

Il Comitato dei Sindaci risulta così composto:

- Comune Capofila di Isernia, nella persona del Sindaco o di un suo delegato;
- Comune di Bagnoli del Trigno, nella persona del Sindaco o di un suo delegato;
- Comune di Cantalupo, nella persona del Sindaco o di un suo delegato;
- Comune di Carpinone, nella persona del Sindaco o di un suo delegato;

- Comune di Castelpetroso, nella persona del Sindaco o di un suo delegato;
- Comune di Castelpizzuto, nella persona del Sindaco o di un suo delegato;
- Comune di Chiauci, nella persona del Sindaco o di un suo delegato;
- Comune di Civitanova del Sannio, nella persona del Sindaco o di un suo delegato;
- Comune di Forlì del Sannio, nella persona del Sindaco o di un suo delegato;
- Comune di Frosolone, nella persona del Sindaco o di un suo delegato;
- Comune di Longano, nella persona del Sindaco o di un suo delegato;
- Comune di Macchia d'Isernia, nella persona del Sindaco o di un suo delegato;
- Comune di Macchiagodena, nella persona del Sindaco o di un suo delegato;
- Comune di Miranda, nella persona del Sindaco o di un suo delegato;
- Comune di Monteroduni, nella persona del Sindaco o di un suo delegato;
- Comune di Pesche, nella persona del Sindaco o di un suo delegato;
- Comune di Pescolanciano, nella persona del Sindaco o di un suo delegato;
- Comune di Pettoranello di Molise, nella persona del Sindaco o di un suo delegato;
- Comune di Roccamandolfi, nella persona del Sindaco o di un suo delegato;
- Comune di Roccasicura, nella persona del Sindaco o di un suo delegato;
- Comune di Sant'Agapito, nella persona del Sindaco o di un suo delegato;
- Comune di Sant'Elena Sannita, nella persona del Sindaco o di un suo delegato;
- Comune di Santa Maria del Molise, nella persona del Sindaco o di un suo delegato;
- Comune di Sessano del Molise, nella persona del Sindaco o di un suo delegato;
- ASREM, Distretto Sanitario di Isernia, Direttore o suo delegato;

- Amministrazione Provinciale di Isernia, Presidente o suo delegato.

La Presidenza del Comitato dei Sindaci dell'Ambito Territoriale di Isernia è stata affidata al Sindaco del Comune di Isernia, Avv. Gabriele Melogli.

Il Comitato è l'organo di indirizzo politico dell'Ambito Territoriale ed ha il compito di definire le modalità gestionali e le forme organizzative più idonee per il funzionamento dell'Ambito, di stabilire forme e strategie di collaborazione con le Aziende Sanitarie finalizzate all'integrazione socio-sanitaria. Infine di elaborare ed approvare il Piano di Zona, l'accordo di programma e il Bilancio Sociale.

Prima di dare avvio alla prima fase, il giorno 03.09.2009, presso la Sede Municipale della Città di Isernia, si è insediato il Comitato.

I suddetti partecipanti hanno deliberato all'unanimità la formale adesione all'Ambito, individuando come Comune capofila la Città di Isernia.

Le riunioni si sono tenute presso la Residenza Municipale di Isernia secondo il seguente calendario:

DATA	ORDINE DEL GIORNO	DELIBERAZIONI
03.09.09	<ol style="list-style-type: none"> 1. Costituzione Comitato Sindaci; 2. Individuazione Comune Capofila; 3. Elezione Presidente Comitato; 4. Nomina Coordinatore d'Ambito; 5. Costituzione Tavolo Tecnico per stesura Piano di zona. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Formale adesione all'Ambito Sociale Territoriale n. 4 di Isernia; ▪ Individuazione Comune Capofila: Isernia; ▪ Elezione Presidente Comitato: Avv. Gabriele Melogli, Sindaco Comune Capofila.
24.09.09	<ol style="list-style-type: none"> 1. Lettura e approvazione verbale seduta del 03.09.09; 2. Adempimenti relativi alla nomina del Coordinatore d'Ambito ex. punto 2.2 linee guida; 3. Istituzione UdP ex. punto 2.2 linee guida; 4. Costituzione Tavolo Tecnico per stesura Piano di zona; 5. Varie ed eventuali. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Lettura e approvazione verbale seduta del 03.09.09; ▪ Nomina Vincenzo Grande a Coordinatore d'Ambito ex. punto 2.2 linee guida; ▪ Manifestazione volontà di istituire un consorzio; ▪ Istituzione UdP ex. punto 2.2 linee guida rinviata a eventuale istituzione consorzio; ▪ Costituzione Tavolo Tecnico per stesura Piano di zona, nelle more dell'istituzione dell'UDP, individuazione nelle figure attualmente presenti negli udp di Isernia e Frosolone. ▪ Individuazione professionisti di Ambito per costituzione UVIM
16.10.09	<ol style="list-style-type: none"> 1. Lettura e approvazione verbale seduta del 24.09.09; 2. Esame schede progettuali; 3. Approvazione piano sociale di zona; 4. Varie ed eventuali. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Lettura e approvazione verbale seduta del 24.09.09; ▪ Varie ed eventuali: <ul style="list-style-type: none"> - Approvazione Regolamento Funzionamento Comitato dei Sindaci;

		- Confermata la volontà di istituire un consorzio, manifestata nella seduta precedente.
22.10.09	<ol style="list-style-type: none"> 1. Lettura e approvazione verbale seduta del 16.10.09; 2. Esame ed approvazione degli interventi da inserire nel Piano Sociale di Zona; 3. Esame forma giuridica dell'Ambito; 4. Varie ed eventuali. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Lettura e approvazione verbale seduta del 16.10.09; ▪ Esame ed approvazione degli interventi da inserire nel Piano Sociale di Zona: <ul style="list-style-type: none"> - Quota cofinanziamento a carico dei Comuni pari al 20% pari a € 160.223,80; - Futura forma giuridica dell'Ambito: consorzio; - Individuazione delle priorità di intervento: <ol style="list-style-type: none"> 1. Assistenza Domiciliare Anziani € 200.000,00; 2. Assistenza Domiciliare Disabili € 60.000,00; 3. Centro Socio Educativo per Disabili € 60.000,00; 4. Fondo per il contrasto del disagio giovanile, dei minori e delle famiglie € 80.559,50; 5. Ufficio di Cittadinanza € 73.000,00 6. Servizio Sociale Professionale € 47.000,00 7. Ufficio di Piano € 40.223,80; 8. Coordinatore d'Ambito € 36.000,00.

IL COORDINATORE D'AMBITO, RUOLO E COLLEGAMENTO

Il Coordinatore d'Ambito opera nella programmazione della rete dei servizi essenziali da garantire nell'Ambito territoriale, dei servizi di rilievo intercomunale, delle nuove progettualità e sperimentazioni, nella definizione del bilancio sociale e risponde del suo operato al Comitato dei sindaci.

In particolare:

- di norma è il responsabile dell'Ufficio di Piano e dell'Ambito territoriale (di cui esprime anche la rappresentanza unica nelle sedi non politiche) in ragione delle scelte organizzative e gestionali operate dal Comitato dei sindaci;
- attiva una concertazione territoriale per l'analisi dei problemi sociali e dei bisogni dei cittadini;
- elabora la programmazione complessiva delle politiche sociali territoriali sulla

- base delle indicazioni del Comitato dei Sindaci;
- ☒ predispone un piano di comunicazione sociale;
 - ☒ supporta i processi di gestione delle risorse ed organizza e gestisce, secondo le indicazioni programmatiche del Comitato dei Sindaci, il sistema degli uffici di Cittadinanza sociale;
 - ☒ coordina l'attività di raccolta dati per la costruzione di un sistema informativo locale in raccordo con l'Osservatorio regionale e provinciale sui fenomeni sociali;
 - ☒ concorre all'attivazione del processo di integrazione sociale e sanitaria;
 - ☒ facilita i rapporti con le altre amministrazioni pubbliche;
 - ☒ collabora con i referenti pubblici individuati dai Comuni dell'Ambito per le diverse aree di intervento e con quelli del privato sociale in funzione dello sviluppo della rete.

Il Coordinatore, con l'Ufficio di Piano, svolge le funzioni di strumento tecnico del Comitato dei Sindaci.

Il Coordinatore dell'Ambito Sociale Territoriale di Isernia è stato nominato dal Comitato dei Sindaci nella seduta del 24.09.2009. La scelta è ricaduta sulla persona del Dr. Vincenzo Grande, collocato tra gli idonei nell'elenco predisposto con apposito avviso pubblico regionale, di cui alla deliberazioni di Giunta Regionale del 29 luglio 2008, n. 853 e del 4 novembre 2008, n. 1146, già membro del Tavolo tecnico e dell'Ufficio di Piano.

L'UFFICIO DI PIANO, RUOLO E COLLEGAMENTO

L'Ufficio di Piano è l'organo tecnico che realizza le funzioni di cui al precedente punto al fine di garantire una programmazione condivisa ed una regolamentazione omogenea della rete integrata dei servizi sociali e socio-sanitari.

Le attività dell'Ufficio di Piano riguardano:

- investimenti in conto capitale dei servizi sociali da finanziare con i contributi europei nazionali e regionali;
- programmazione di settore delle diverse aree di intervento;
- procedura di avvio e formulazione del piano di zona 2009/2011 e le modalità per la partecipazione attiva dei vari soggetti interessati alla pianificazione ed organizzazione della rete integrata dei servizi sociali e socio-sanitari;
- coordinamento degli Uffici di Cittadinanza sociale, al fine di promuovere e supportare l'azione di rete coinvolgendo persone e famiglie, gruppi e associazioni, soggetti istituzionali e non attraverso:
 - la lettura e l'osservazione dei bisogni, il monitoraggio e la promozione delle risorse del territorio;
 - l'individuazione di punti unici di accesso al sistema dei servizi sociali e sanitari.

L'Ufficio di Piano si configura come un gruppo tecnico di lavoro, a carattere intercomunale, la cui attività di progettazione esecutiva, gestionale e di monitoraggio del sistema dei servizi socio-sanitari sul territorio di riferimento è finalizzata alla programmazione sociale e alla attuazione del Piano Sociale di Zona.

Esso ha le seguenti competenze:

- ☒ predisporre gli atti per l'organizzazione dei servizi e per il loro eventuale affidamento a soggetti terzi;
- ☒ predisporre l'articolato dei protocolli di intesa e degli altri atti volti a realizzare il coordinamento con gli organi periferici delle amministrazioni statali;
- ☒ organizzare la raccolta delle informazioni e dei dati anche al fine della realizzazione del sistema di monitoraggio e valutazione;
- ☒ promuovere iniziative per il reperimento di altre risorse;
- ☒ predisporre tutti gli atti necessari all'assolvimento da parte del Comune capofila dell'obbligo di rendicontazione;
- ☒ formulare indicazioni e suggerimenti diretti al Comitato dei sindaci in tema di iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori, rimodulazione delle attività previste dal piano di zona, acquisizione di diverse competenze o nuove figure professionali per l'espletamento dei propri compiti.

L'Ufficio di Piano è costituito dal Coordinatore d'Ambito, da un esperto per l'integrazione socio sanitaria, messo a disposizione dall'ASREM tra il proprio personale dipendente e da non più di altri sei operatori con specifiche competenze nel campo della programmazione e gestione dei servizi sociali, amministrativa, legale, contabile.

In sede di avvio del Piano le predette figure si acquisiscono per continuità dagli Uffici di Piano degli Ambiti Sociali Territoriali di Isernia e Frosolone, giusta verbale del Comitato dei Sindaci del 24.09.2009, cui è seguito mandato di incarico nella medesima seduta.

METODOLOGIA UTILIZZATA PER LA “CONOSCENZA PARTECIPATA”: LA CONCERTAZIONE

Con riferimento alla concertazione, il Comitato dei Sindaci ha operato la scelta di ampliare il più possibile il numero dei partecipanti al Tavolo di Concertazione permanente.

Tale scelta è stata motivata unicamente dalla volontà espressa dai Sindaci di rendere effettivo l'apporto del terzo settore alla redazione del Piano. Ampliando infatti il numero dei partecipanti, si è consentito agli stessi di intervenire attivamente e fattivamente alle sedute del Comitato che ha sempre tenuto in debito conto le osservazioni e i suggerimenti.

Non senza considerare che la logica stessa del Piano è quella della condivisione unitaria delle scelte, delle analisi e della gestione in campo di servizi socio-sanitari. Si è cercato di trasferire tale logica anche sul piano della concertazione, invitando gli interessati ad attivarsi, ad incontrarsi e a comunicare al fine della individuazione non di interessi individuali, ma come espressione del “gruppo”.

Dopo l'analisi tecnica dei dati necessari alla stesura del Piano alla presenza di tutti i soggetti interessati, lo stesso Comitato ha deciso di mettere a disposizione del terzo settore, come individuato nella L. 328/00, le linee di indirizzo del Piano e le correlate schede finanziarie, per consentirne la integrazione nella logica di una effettiva concertazione.

A tal fine ha invitato nelle sedute del 08.10.2009 e del 15.10.2009 tutti i soggetti del terzo settore, e del privato sociale, Onlus, Ipab, associazioni di

volontariato, cooperative sociali, oratori, le istituzioni sociali, le forme di rappresentanza e di auto-organizzazione dei cittadini, le famiglie, i singoli cittadini che assumono un ruolo fondamentale nella definizione di un sistema di qualità, le organizzazioni sindacali e le associazioni a difesa dei consumatori al fine di realizzare un percorso condiviso e concertato di progettazione del Welfare locale.

È stata offerta la possibilità a tutti gli intervenuti di presentare ed illustrare suggerimenti, osservazioni e/o idee nell'ottica di una compartecipazione e condivisione delle scelte da parte degli attori pubblici e privati presenti sul territorio. Tutto questo al fine di avviare un processo di costituzione concertata e perchè il Piano di Zona che non sia solo mero atto di una Pubblica Amministrazione referenziale, in quanto sarebbe riduttivo ritenere che la sola Amministrazione Pubblica sia portatrice di tutte le istanze sociali e abbia il pieno controllo e la piena valutazione della situazione e dei bisogni dei cittadini.

Il processo decisionale, in sistemi complessi come i territori di un Ambito di Comuni, passa necessariamente attraverso una serie di interazioni, rapporti, reti dove ogni snodo di questa rete ha solo la visione parziale.

Sulla base di questo presupposto risulta opportuno considerare il presente Piano come l'inizio di un'ipotesi di sviluppo e di realizzazione di una prima tappa, limitata nelle sue articolazioni seppur finalizzata a conseguire comunque cambiamenti e risultati definiti, e dall'altro in quella di riconoscimento di una logica in cui metodologie, percorsi e strategie, vengono valutati, selezionati e ridefiniti per un continuo miglioramento.

Il lavoro è stato svolto avendo sempre come riferimento il territorio distrettuale con i suoi fattori di rischio e le sue criticità, ma anche con i suoi punti

di forza e le sue potenzialità che sono state messe in luce attraverso la rilettura e riaggregazione dei dati contenuti nelle schede di rilevazione.

BASI CONOSCITIVE DEL “PROFILO DI COMUNITÀ”

La conoscenza del territorio e dell'esistente rappresenta il punto di partenza di una corretta progettazione. Per corretta progettazione si intende non solo una progettazione che raggiunga gli obiettivi prefissati, ma che riesca anche ad ottimizzare le risorse umane ed economiche. Per molto tempo ci siamo trovati davanti a fenomeni di duplicazione di servizi e di interventi, magari concentrati su di un piccolo territorio; oppure abbiamo assistito all'apertura di “uno sportello” che offre prestazioni non richieste dalla popolazione. Abbiamo menzionato due casi, ma nella memoria degli operatori ce ne saranno molti altri.

Da qui si comprende la necessità della costruzione di “mappe”, di facile fruizione, che siano concepite come strumenti necessari di lavoro, strumenti che contribuiscano a garantire il trinomio efficacia/efficienza/qualità degli interventi.

È ovvio che gran parte della conoscenza del territorio e dei suoi bisogni faccia parte del patrimonio degli operatori del sociale, ma necessita che questa conoscenza sia sistematizzata, altrimenti si corre il rischio che rimanga un sapere isolato, legato ad uno specifico luogo. È per questo che sono stati principalmente coinvolti, attraverso momenti di confronto, i rappresentanti di Comuni, Associazioni e privato sociale, nel tentativo di far emergere all'interno di ciascun particolarismo, le situazioni emergenti. Le mappe che ne sono scaturite hanno la

finalità principale di rimandare un'immagine per quanto possibile fedele dell'intero Ambito Sociale Territoriale, una "fotografia" visibile e comprensibile da tutti.

La fase conoscitiva della popolazione e del territorio ha previsto uno studio quantitativo dei dati demografici, sociali, economici ed epidemiologici della popolazione. Il reperimento di dati aggiornati ed omogenei non è stato facile e nonostante gli sforzi fatti ci sono, a nostro avviso, ancora lacune, da colmare.

Gran parte degli aspetti demografici e sociali sono stati estrapolati analizzando e rielaborando i dati forniti dall'ISTAT, dagli Uffici Anagrafe dei comuni dell'Ambito, dalla ASREM, dall'Osservatorio per le tossicodipendenze del SERT di Isernia e dal Centro per l'Impiego della Provincia di Isernia.

I dati demografici disponibili più recenti, riferiti all'anno 2007, sono stati acquisiti dalla banca dati on-line dell'ISTAT.

La Deliberazione del Consiglio Regionale n. 148 del 28 aprile 2009 ha suddiviso il territorio della Regione Molise in 7 Ambiti Territoriali.

Ambiti Territoriali	Numero comuni appartenenti all'Ambito	Popolazione residente per Ambito Territoriale al 01/01/2007
Agnone	12	13.246
Bojano /Riccia	17	33.458
Campobasso	34	95.482
Isernia	24	46.251
Larino	14	30.962
Termoli	19	71.129
Venafro	16	29.546
Molise	136	320.074
Fonte: Istat - Elaborazione Osservatorio Fenomeni Sociali - Regione Molise		

L'Ambito Territoriale di Isernia con i suoi 46.251 abitanti al 01.01.2007, rappresenta il terzo più popoloso.

L'Ambito risulta dunque caratterizzato da una forte dispersione della popolazione totale nei piccoli comuni, dato immediatamente visibile nella tabella riportata di seguito.

N.	COMUNI	ABITANTI AL 01.01.07	RIPARTIZIONE %
1	Bagnoli del Trigno	810	1,75%
2	Cantalupo del Sannio	741	1,60%
3	Carpinone	1.242	2,69%
4	Castelpetroso	1.651	3,57%
5	Castelpizzuto	154	0,33%
6	Chiauci	275	0,59%
7	Civitanova del Sannio	950	2,05%
8	Forlì del Sannio	791	1,71%
9	Frosolone	3.276	7,08%
10	Isernia	21.616	46,74%
11	Longano	717	1,55%
12	Macchia d'Isernia	944	2,04%
13	Macchiagodena	1.920	4,15%
14	Miranda	1.068	2,31%
15	Monteroduni	2.399	5,19%
16	Pesche	1.498	3,24%
17	Pescolanciano	937	2,03%
18	Pettoranello del Molise	482	1,04%
19	Roccamandolfi	1.031	2,23%
20	Roccasicura	595	1,29%
21	Sant'Agapito	1.348	2,91%
22	Santa Maria del Molise	679	1,47%
23	Sant'Elena Sannita	292	0,63%
24	Sessano del Molise	835	1,81%
TOTALE		46.251	100%

Il dato più significativo, che emerge dall'analisi della distribuzione della popolazione nell'intero Ambito, è l'elevata percentuale di concentrazione di abitanti nel Comune di Isernia.

Tale percentuale, pari al 46,74%, si discosta notevolmente rispetto a quella degli altri Comuni che risulta essere al di sotto dell'8%, fino ad arrivare al caso limite del Comune di Castelpizzuto, al di sotto dell'1%. Da ciò l'importanza di

attivare e gestire in forma associata la rete dei servizi socio-assistenziali, al fine di assicurarne la fruizione in tutti i comuni dell'Ambito.

In tal modo si rende possibile reperire risorse finanziarie, strutturali e umane altrimenti insostenibili da parte delle singole amministrazioni.

Tavola 1 – Popolazione nata e morta per sesso e Provincia. Molise anno 2007						
	Nati			Morti		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Campobasso	949	887	1.836	1.225	1.218	2.443
Isernia	329	342	671	493	489	982
Molise	1.278	1.229	2.507	1.718	1.707	3.425
Fonte: Istat – Bilancio demografico, anno 2007. Elaborazione Osservatorio sui Fenomeni Sociali – Regione Molise						

Tavola 1.2 – Popolazione nazionale e regionale per sesso (valori assoluti e valori percentuali) – Al 01/01/2007						
	Valori assoluti			Valori percentuali		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Italia	28.718.441	30.412.846	59.131.287	49%	51%	100%
Molise	155.922	164.152	320.074	49%	51%	100%
Fonte: Istat – Elaborazione Osservatorio Fenomeni Sociali – Regione Molise						

Dalle Tabella soprariportata si può notare, inoltre, come la popolazione appartenente al sesso femminile dell'intera Regione Molise(51%) sia più numerosa rispetto a quella maschile (49%), scarto che aumenta notevolmente nelle classi più mature, fino a diventare un divario.

La prevalenza di donne è dovuta, appunto, al consistente processo di "femminilizzazione" della popolazione anziana, fenomeno in atto su tutto il territorio nazionale e che conferma il dato al 2004 relativo alla precedente programmazione di zona.

Tavola 1.1 – Popolazione residente per Ambito Territoriale. Regione Molise – Anni 2005, 2006, 2007			
	Popolazione residente al:		
Ambiti Territoriali	01/01/2005	01/01/2006	01/01/2007
Agnone	13.639	13.474	13.246
Bojano /Riccia	33.701	33.572	33.458
Campobasso	96.097	95.690	95.482
Isernia	46.387	46.401	46.251
Larino	31.375	31.131	30.962
Termoli	70.694	70.937	71.129
Venafro	30.060	29.702	29.546
Molise	321.953	320.907	320.074
Fonte: Istat – Elaborazione Osservatorio Fenomeni Sociali – Regione Molise			

Per quanto riguarda il trend demografico negli anni di riferimento 2005-2007, appare evidente come questo, per l’Ambito di Isernia, risulti essenzialmente negativo.

Nonostante l’incremento di popolazione registrato nell’anno 2006 rispetto all’anno 2005, la popolazione residente al 2007 registra un saldo decisamente negativo, in contrasto con il bilancio nazionale relativo ai medesimi anni di riferimento ma in perfetta linea con quello regionale, entrambi riportati nella tabella seguente.

Tavola 1.3 – Popolazione nazionale e popolazione regionale residente – Anni 2005, 2006, 2007			
	Anni		
	01/01/2005	01/01/2006	01/01/2007
Molise	321.953	320.907	320.074
Italia	58.462.375	58.751.711	59.131.287
Fonte: Istat – Elaborazione Osservatorio Fenomeni Sociali – Regione Molise			

Al fine di restituire un’idea il quanto più possibile indicativa ed orientativa della situazione socio-demografica della popolazione dell’Ambito di Isernia, si procede all’ osservazione della stessa disaggregata per micro-fasce d’età.

Tavola 1.5 – Popolazione nazionale e popolazione regionale per classi d'età (valori percentuali) – Al 01/01/2007

	Classi d'età				
	0 - 17	18 - 35	36 - 64	65 - 85	86 – 100 e +
Italia	17,06%	22,74%	40,26%	18,13%	1,81%
Molise	16,31%	23,08%	38,57%	19,86%	2,18%

Fonte: Istat – Elaborazione Osservatorio Fenomeni Sociali – Regione Molise

Tavola 1.6 – Popolazione regionale per Ambito Territoriale e classe d'età. Molise – Al 01/01/2007

Ambiti Territoriali	Classi d'età				
	0 - 17	18 - 35	36 - 64	65 - 85	86 – 100 e +
Agnone	1.785	2.732	4.824	3.423	482
Bojano /Riccia	5.566	7.572	12.470	7.034	816
Campobasso	15.609	21.830	37.126	18.903	2.014
Isernia	7.328	11.065	17.969	8.810	1.079
Larino	5.008	6.953	11.685	6.561	755
Termoli	12.111	16.617	27.953	13.241	1.207
Venafro	4.787	7.115	11.435	5.586	623
Molise	52.194	73.884	123.462	63.558	6.976

Fonte: Istat – Elaborazione Osservatorio Fenomeni Sociali – Regione Molise

Confrontando il dato relativo alla situazione di Ambito con i valori di riferimento regionali e provinciali emerge quanto segue.

Per quanto riguarda i minori, la percentuale di Ambito pari al 15,84% della popolazione residente, risulta essere inferiore a quella regionale del 16,31% e ancor di più a quello nazionale del 17,06%.

Tavola 1.9 – Popolazione residente e minorile per Ambito Territoriale al 01/01/2007 (valori assoluti e valori percentuali)

Ambiti Territoriali	Popolazione residente	Popolazione 0 - 17	Valori percentuali
Agnone	13.246	1.785	13,48%
Bojano /Riccia	33.458	5.566	16,64%
Campobasso	95.482	15.609	16,35%
Isernia	46.251	7.328	15,84%
Larino	30.962	5.008	16,17%
Termoli	71.129	12.111	17,03%
Venafro	29.546	4.787	16,20%
Molise	320.074	52.194	16,31%

Fonte: Istat – Elaborazione Osservatorio Fenomeni Sociali – Regione Molise

Si nota invece una certa armonia con il dato regionale nel caso delle classi di età 18-35 e 36-64.

Tavola 1.10 – Popolazione residente e giovanile per Ambito Territoriale al 01/01/2007 (valori assoluti e valori percentuali)			
Ambiti Territoriali	Popolazione residente	Popolazione 18 - 35	Valori percentuali
Agnone	13.246	2.732	20,63%
Bojano /Riccia	33.458	7.572	22,63%
Campobasso	95.482	21.830	22,86%
Isernia	46.251	11.065	23,92%
Larino	30.962	6.953	22,46%
Termoli	71.129	16.617	23,36%
Venafro	29.546	7.115	24,08%
Molise	320.074	73.884	23,08%
Fonte: Istat – Elaborazione Osservatorio Fenomeni Sociali – Regione Molise			

I giovani dell'Ambito in una percentuale del 23,92% sul totale della popolazione residente, seguono il trend regionale del 23,08%, con un lieve, ma sicuramente significativo, scarto a favore della popolazione giovanile dell'Ambito, scarto ancora più significativo se confrontato con il dato nazionale del 22,74%.

Tavola 1.11 – Popolazione residente e adulti per Ambito Territoriale al 01/01/2007 (valori assoluti e valori percentuali)			
Ambiti Territoriali	Popolazione residente	Popolazione 36 - 64	Valori percentuali
Agnone	13.246	4.824	36,42%
Bojano /Riccia	33.458	12.470	37,27%
Campobasso	95.482	37.126	38,88%
Isernia	46.251	17.969	38,85%
Larino	30.962	11.685	37,74%
Termoli	71.129	27.953	39,30%
Venafro	29.546	11.435	38,70%
Molise	320.074	123.462	38,57%
Fonte: Istat – Elaborazione Osservatorio Fenomeni Sociali – Regione Molise			

Anche per quello che riguarda la popolazione adulta, la percentuale di Ambito, 38,85% risulta essenzialmente in linea con il dato regionale del 38,57% e in controtendenza rispetto a quello del Paese del 40,26%.

Situazione ben diversa e decisamente significativa quella della popolazione anziana e dei grandi anziani.

Tavola 1.12 – Popolazione residente e anziana per Ambito Territoriale al 01/01/2007 (valori assoluti e valori percentuali)			
Ambiti Territoriali	Popolazione residente	Popolazione 65 - 85	Valori percentuali
Agnone	13.246	3.423	25,84%
Bojano /Riccia	33.458	7.034	21,02%
Campobasso	95.482	18.903	19,80%
Isernia	46.251	8.810	19,05%
Larino	30.962	6.561	21,19%
Termoli	71.129	13.241	18,62%
Venafro	29.546	5.586	18,91%
Molise	320.074	63.558	19,86%
Fonte: Istat – Elaborazione Osservatorio Fenomeni Sociali – Regione Molise			

Tavola 1.13 – Popolazione residente e grandi anziani per Ambito Territoriale al 01/01/2007 (valori assoluti e valori percentuali)			
Ambiti Territoriali	Popolazione residente	Popolazione 86-100+	Valori percentuali
Agnone	13.246	482	3,64%
Bojano /Riccia	33.458	816	2,44%
Campobasso	95.482	2.014	2,11%
Isernia	46.251	1.079	2,33%
Larino	30.962	755	2,44%
Termoli	71.129	1.207	1,70%
Venafro	29.546	623	2,11%
Molise	320.074	6.976	2,18%
Fonte: Istat – Elaborazione Osservatorio Fenomeni Sociali – Regione Molise			

Il dato di Ambito, infatti, indica come la percentuale degli anziani, 19,05% e dei grandi anziani, 2,33%, anche se sostanzialmente in linea con quelle regionali

rispettivamente del 19,86% e del 2,18%, risulti evidentemente maggiore rispetto ai rispettivi dati nazionali del 18,13% e del 1,81%

Da ciò comincia a delinearsi una situazione di generale invecchiamento della popolazione, soprattutto confrontando il dato relativo alla percentuale della popolazione minorile 15,84 %, con quello della popolazione anziana del 19,05 %, dato che se integrato con quello della popolazione grandi anziani, ulteriore 2,33%, indica un peso ancora maggiore della popolazione anziana su quella dei minori e dei giovani dell'Ambito.

È opportuno, inoltre, integrare i dati precedentemente analizzati con il numero di ore annuali di assistenza domiciliare agli anziani erogate dall'Ambito di Isernia, pari a 31538 h per un numero complessivo di utenti pari a 195 e con il numero di utenti del servizio termale e del turismo sociale che nel corso del triennio precedente ha sfiorato le 1000 utenze.

Ambiti Territoriali	Popolazione residente	Tot. Dichiarati portatori di h.	Valori percentuali
Agnone	13.246	54	0,41%
Bojano /Riccia	33.458	n.d.	n.d.
Campobasso	95.482	n.d.	n.d.
Isernia	46.251	158	0,34%
Larino	30.962	53	0,17%
Termoli	71.129	350	0,49%
Venafro	29.546	88	0,30%
Molise	320.074	1.428	0,45%

Fonte: Ministero del Tesoro di Campobasso e di Isernia
Elaborazione Osservatorio Fenomeni Sociali – Regione Molise

Anche per quello che riguarda l'area della disabilità, e per avere della stessa una visione più ampia ed eloquente, è utile integrare il dato fornito dall'Osservatorio regionale della tavola sottostante con quello relativo al numero di

domande, circa 800, pervenute all'Ambito di Isernia relativamente al Programma regionale di interventi per la non autosufficienza nonché con il dato riguardante il numero di ore annuali di assistenza domiciliare disabili erogate dall'Ambito, pari a 21.892h.

È doveroso sottolineare come, tanto per gli assistiti dell'assistenza domiciliare anziani, quanto per quelli dell'assistenza domiciliare disabili, il dato finale non comprenda i Comuni afferenti il precedente Ambito di Frosolone.

Andiamo, ora, a leggere i dati sulla popolazione straniera extracomunitaria regolarmente residente nei comuni dell'Ambito.

Tavola 1.15 – Popolazione immigrata extra-comunitaria residente per Ambito Territoriale		
Ambiti Territoriali	Popolazione immigrata extra-comunitaria al 31/08/2005	Popolazione immigrata extra-comunitaria al 31/08/2006
Agnone	118	110
Bojano /Riccia	316	318
Campobasso	1.542	855
Isernia	870	435
Larino	414	415
Termoli	745	1.190
Venafro	365	336
Molise	4.370	3.659
Fonte: Istat – Elaborazione Osservatorio Fenomeni Sociali – Regione Molise		

Dalla tabella, in riferimento all'andamento della popolazione immigrata extracomunitaria regolarmente residente nell'arco di tempo che va dal 2005 al 2006, si registra un netto calo delle presenze.

Bisogna comunque considerare che il fenomeno dell'immigrazione è un fenomeno flessibile ed in continua evoluzione, degno comunque della massima attenzione al fine di favorire l'integrazione sociale, culturale ed economica di tale

fascia di popolazione e di garantire, alla stessa, l'esigibilità dei diritti e della totalità dei servizi sociali dell'Ambito Territoriale di Isernia.

Ad ogni modo, per avere una visione più significativa ed eloquente sulla domanda dei servizi sociali da parte dei cittadini, si rimanda all'allegato relativo ai risultati del monitoraggio realizzato dall'Ambito Territoriale n. 8 di Isernia all'interno del "PROGETTO INTEGRATO DEI SERVIZI RIVOLTI ALLE FASCE SOCIALI DEBOLI E SVANTAGGIATE" - Iniziativa Comunitaria in materia di Sviluppo Rurale LEADER + Sub - Azione 1.4.1b Servizi di natura assistenziale e sociale.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI DEL PIANO DI ZONA E RACCORDO CON GLI INDIRIZZI REGIONALI: PRIORITÀ E SCELTE OPERATIVE DEL PIANO DI ZONA

Il Comitato dei Sindaci, nella seduta del 24.10.2009, tenuto conto di quanto emerso negli incontri dedicati alla concertazione, di ciò che sono i bisogni espressi da ogni singola realtà territoriale e compatibilmente con le risorse assegnate, ha stilato una scala di priorità degli interventi da realizzare nell'annualità 2010.

Nello specifico ha assegnato le seguenti priorità:

1) AREA ANZIANI:

Assistenza Domiciliare Integrata

2) AREA DISABILI:

Assistenza Domiciliare Integrata;

Centro Socio Educativo;

3) FAMIGLIA, MINORI, ADOLESCENTI E GIOVANI:

Fondo per il contrasto del disagio giovanile, dei minori e delle famiglie;

4) AZIONI TRASVERSALI:

Ufficio di Cittadinanza;

Servizio Sociale Professionale;

Ufficio di Piano

PROGRAMMAZIONE PER AREE DI INTERVENTO

Nell'ambito di ciascuna area di intervento sono stati individuati i singoli progetti operativi, dettagliatamente descritti nelle schede di seguito riportate, assicurando la continuità delle attività già avviate.

In via previsionale i progetti si confermano anche per il biennio 2011-2012, incrementati delle maggiori risorse derivanti dalle corrispondenti annualità. Tuttavia la programmazione riferita al biennio 2011-2012 dovrà essere necessariamente rivista sulla base delle risorse definitivamente disponibili.

Bisogna inoltre sottolineare che, a differenza della precedente programmazione, i Comuni, come scelta politica di fondo, hanno deciso di far confluire una minima parte del proprio budget sociale, pari al 20%, nel Fondo d'Ambito ed avocare a sé gran parte delle risorse trasferite a livello comunale.

Va inoltre detto che la ripartizione percentuale delle risorse finanziarie incontra un limite fisico nella presenza di servizi già attivati ai quali va assicurata la necessaria continuità.

Una ulteriore precisazione va fatta in ordine alla scelta politica finalizzata alla gestione associata di ulteriori servizi ad incremento di quelli erogabili con il

Fondo d'Ambito. In particolare, con riferimento al servizio di assistenza domiciliare, si segnala che il servizio è presente in quasi tutti i Comuni d'Ambito. Il trasferimento alla gestione unitaria avverrà in modo progressivo a mano a mano che andranno a scadere gli affidamenti in essere. Tale percorso gestionale, ovviamente, si ripete per gli altri servizi convogliati nel Fondo d'Ambito.

AMBITO SOCIALE TERRITORIALE DI ISERNIA

AREA ANZIANI

SCHEMA PROGETTO

ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI

SOGGETTO PROPONENTE:

COMUNI DELL'AMBITO SOCIALE TERRITORIALE DI ISERNIA IN FORMA INTEGRATA CON LA ASREM - DISTRETTO DI ISERNIA.

RECAPITO DEL SOGGETTO PROPONENTE:

C/O COMUNE DI ISERNIA

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO:

- DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE N. 148 DEL 28 APRILE 2009 - "PIANO SOCIALE REGIONALE 2009/2011"
- L. 328/00
- L. R. 21/90
- L. R. 1/00

TITOLO DEL PROGETTO:

"ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI"

SOGGETTO GESTORE:

GESTIONE UNITARIA DI AMBITO IN COLLABORAZIONE CON LA ASREM.

SOGGETTO ATTUATORE:

- COMUNI E ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLA NORMATIVA VIGENTE
 - SOGGETTI DEL TERZO SETTORE DI CUI ALLA L. 328/00
- DA INDIVIDUARSI, A SEGUITO DELL'APPROVAZIONE DA PARTE DELLA REGIONE MOLISE DEL PIANO DI ZONA, CON PROCEDURE AD EVIDENZA PUBBLICA, ALLA SCADENZA DEGLI AFFIDAMENTI PREESISTENTI.

RESPONSABILE DEL PROGETTO:

COORDINATORE D'AMBITO

SOGGETTI COINVOLTI :

- COMUNI E ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLA NORMATIVA VIGENTE
- SOGGETTI DEL TERZO SETTORE DI CUI ALLA L. 328/00
- ASREM - DISTRETTO DI ISERNIA
- AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ISERNIA

DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

- RIDURRE GLI INSERIMENTI IN STRUTTURE RESIDENZIALI E LE OSPEDALIZZAZIONI
- FAVORIRE LA DOMICILIARITÀ PROTETTA DELLE PERSONE ANZIANE, TRAMITE L'ATTUAZIONE DI PERCORSI DI BENESSERE E AUTONOMIA DA COSTRUIRSI NELL'AMBIENTE ABITUALE DELL'ANZIANO
- EVITARE L'EMARGINAZIONE A LIVELLO SOCIALE ,MA ANCHE ALL'INTERNO DEL NUCLEO FAMILIARE DI APPARTENENZA, DEGLI ANZIANI
- SUPPORTARE LA FAMIGLIA DELL'ANZIANO NON AUTOSUFFICIENTE NELL'ATTIVITÀ DI CURA DELLO STESSO
- PROMUOVERE L'ESIGIBILITÀ DEI DIRITTI SOCIALI DA PARTE DELL'ANZIANO, TRAMITE SERVIZIO DI SEGRETARIATO SOCIALE DA INTEGRARE A QUELLO DI ASSISTENZA DOMICILIARE INTESA IN SENSO STRETTO.
- RIQUALIFICAZIONE GENERALE DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRANDO GLI INTERVENTI E LE FIGURE PROFESSIONALI DI TIPO PREVALENTEMENTE SOCIALE CON INTERVENTI E FIGURE DI TIPO SANITARIO

MOTIVAZIONI: <input checked="" type="checkbox"/> PESO SIGNIFICATIVO DELLA FASCIA DI POPOLAZIONE ANZIANA SU QUELLA RESIDENTE NELL'AMBITO <input checked="" type="checkbox"/> NUMERO CONSIDEREOLE DEGLI INTERVENTI DI ASSISTENZA DOMICILIARE EFFETTUATI SU TUTTO IL TERRITORIO DELL'AMBITO <input checked="" type="checkbox"/> CORRELAZIONE FREQUENTE TRA INVALIDITÀ E VECCHIAIA
ARTICOLAZIONI DEL PROGETTO: <input checked="" type="checkbox"/> VISITE DOMICILIARI EFFETTUATE DA PARTE DI PERSONALE QUALIFICATO DEL SERVIZIO SOCIO SANITARI DEL DISTRETTO SANITARIO LOCALE E DEL SERVIZIO SOCIALE, AL DUPLICE SCOPO DI VERIFICARE LA PRESENZA DELL'EFFETTIVO BISOGNO MA ANCHE DI PROGETTARE INTERVENTI PERSONALIZZATI, NELLO SPIRITO DELL'ASSISTENZA INTEGRATA E MIRATA A COPRIRE DIVERSE TIPOLOGIE DI BISOGNO DELLA PERSONA ANZIANA, ANCHE DI TIPO SANITARIO E TENDENTI A FAVORIRE LA SOCIALIZZAZIONE E L'INTEGRAZIONE DELL'ASSISTITO <input checked="" type="checkbox"/> ASSISTENZA, DA PARTE DI PERSONALE QUALIFICATO NELL'ASSISTENZA DOMICILIARE, ALLA CURA DELLA PERSONA, DELLA CASA, AL DISBRIGO PRATICHE (PRESTAZIONI DI SEGRETARIATO SOCIALE); ASSISTENZA DA PARTE DI OPERATORI DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI; SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA, IN FORMA DI CONSULENZA SULLA PREVENZIONE E SULLE NORME IGIENICHE PIÙ ADEGUATE, ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI INDICATI DALL'ASSISTENTE SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> È PREVISTA UNA COMPARTICIPAZIONE AL COSTO DEL SERVIZIO DA AP RTE DELL'UTENZA IN BASE A CRITERI EQUI ED OMOGENEI PER TUTTI I COMUNI DELL'AMBITO
COLLEGAMENTI: <input checked="" type="checkbox"/> UFFICIO DI CITTADINANZA <input checked="" type="checkbox"/> SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE D'AMBITO <input checked="" type="checkbox"/> PORTA UNICA D'ACCESSO (PUA) <input checked="" type="checkbox"/> OPERATORI DEI SERVIZI SOCIO SANITARI DEL DISTRETTO SANITARIO LOCALE <input checked="" type="checkbox"/> DIRIGENTI E FUNZIONARI DEI COMUNI DELL'AMBITO E DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE <input checked="" type="checkbox"/> CENTRI E STRUTTURE SOCIALI <input checked="" type="checkbox"/> SOGGETTI OPERANTI NEL TERZO SETTORE <input checked="" type="checkbox"/> UFFICIO DI PIANO
TEMPI DI REALIZZAZIONE: <input checked="" type="checkbox"/> DURATA 12 MESI
PERSONALE IMPIEGATO: <input checked="" type="checkbox"/> ASSISTENTI SOCIALI, ASSISTENTI DOMICILIARI, INFERMIERI E TERAPISTI, PSICOLOGI, VOLONTARI
PREVISIONE DEI COSTI: <input checked="" type="checkbox"/> € 200.000 PER LA SOLA ANNUALITÀ 2010
COORDINAMENTO: SARÀ IL SOGGETTO GESTORE, IN COLLABORAZIONE CON L'UFFICIO DI PIANO DELL'AMBITO SOCIALE TERRITORIALE DI ITERNIA A FARSI CARICO DELLE SEGUENTI ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO, PROGETTAZIONE SOCIALE E MONIT ORAGGIO E VALUTAZIONE

RICADUTE DEL PROGETTO		
AMBITO FAMILIARE: <input checked="" type="checkbox"/> SOSTEGNO SOCIALE ED ALLA CURA DEI COMPONENTI PIÙ DEBOLI DEL NUCLEO	AMBITO SOCIALE: <input checked="" type="checkbox"/> PROMOZIONE SOCIALE E SENSIBILIZZAZIONE <input checked="" type="checkbox"/> INTEGRAZIONE SOCIALE	AMBITO DI RIFERIMENTO: <input checked="" type="checkbox"/> MIGLIORAMENTO GLOBALE DELLA QUALITÀ DELLA VITA

AMBITO SOCIALE TERRITORIALE DI ISERNIA

AREA DISABILI

SCHEDA PROGETTO

ASSISTENZA DOMICILIARE DISABILI

SOGGETTO PROPONENTE:

COMUNI DELL'AMBITO SOCIALE TERRITORIALE DI ISERNIA IN FORMA INTEGRATA CON LA ASREM - DISTRETTO DI ISERNIA.

RECAPITO DEL SOGGETTO PROPONENTE:

C/O COMUNE DI ISERNIA

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO:

- DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE N. 148 DEL 28 APRILE 2009 - "PIANO SOCIALE REGIONALE 2009/2011"
- L. 328/00
- L. 104/92
- L.162/98
- L. R. 1/00

TITOLO DEL PROGETTO:

"ASSISTENZA DOMICILIARE DISABILI"

SOGGETTO GESTORE:

GESTIONE UNITARIA DI AMBITO IN COLLABORAZIONE CON LA ASREM.

SOGGETTO ATTUATORE:

- COMUNI E ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLA NORMATIVA VIGENTE
 - SOGGETTI DEL TERZO SETTORE DI CUI ALLA L. 328/00
- DA INDIVIDUARSI, A SEGUITO DELL'APPROVAZIONE DA PARTE DELLA REGIONE MOLISE DEL PIANO DI ZONA, CON PROCEDURE AD EVIDENZA PUBBLICA, ALLA SCADENZA DEGLI AFFIDAMENTI PREESISTENTI.

RESPONSABILE DEL PROGETTO:

COORDINATORE D'AMBITO

SOGGETTI COINVOLTI :

- COMUNI E ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLA NORMATIVA VIGENTE
- SOGGETTI DEL TERZO SETTORE DI CUI ALLA L. 328/00
- ASREM – DISTRETTO DI ISERNIA
- AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ISERNIA

DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

- RIDURRE IL NUMERO DEI RICOVERI IN STRUTTURE RESIDENZIALI E LE OSPEDALIZZAZIONI
- FAVORIRE LA PERMANENZA IN FAMIGLIA DEI SOGGETTI DISABILI, ATTIVANDO INTERVENTI VOLTI ALLO SVILUPPO DI Percorsi di AUTONOMIA E DI SALUTE DELL'ASSISTITO, DA COSTRUIRSI NELL'AMBIENTE D'ORIGINE DEGLI STESSI
- EVITARE L'EMARGINAZIONE SOCIALE DEI SOGGETTI DISABILI
- SUPPORTARE LA FAMIGLIA NELL'ATTIVITÀ DI CURA DEL SOGGETTO PORTATORE DI HANDICAP
- FAVORIRE L'INTEGRAZIONE SOCIALE DEI DIVERSAMENTE ABILI
- ELEVARE LA QUALITÀ DELLA VITA PER L'INTERO NUCLEO FAMILIARE
- MULTIPROFESSIONALITÀ DELL'INTERVENTO

MOTIVAZIONI:
<input checked="" type="checkbox"/> CORRELAZIONE FREQUENTE TRA INVALIDITÀ E VECCHIAIA E PESO SIGNIFICATIVO DELLA FASCIA DI POPOLAZIONE ANZIANA SU QUELLA RESIDENTE NELL'AMBITO. <input checked="" type="checkbox"/> ADEGUAMENTO PROGRESSIVO AGLI STANDARD PREVISTI DALLA NORMATIVA VIGENTE NAZIONALE E REGIONALE.
ARTICOLAZIONI DEL PROGETTO:
<input checked="" type="checkbox"/> VISITE DOMICILIARI EFFETTUATE DA PARTE DI PERSONALE QUALIFICATO DEL SERVIZIO SOCIO SANITARIO DEL DISTRETTO SANITARIO LOCALE E DEL SERVIZIO SOCIALE , AL FINE DI VERIFICARE LA PRESENZA DELL'EFFETTIVO BISOGNO MA ANCHE DI ELABORARE PROGETTI INDIVIDUALI DI INTERVENTO CALIBRATI SULLA TOTALITÀ DELLE ESIGENZE DELL'ASSISTITO ED ALLO SCOPO ULTERIORE DI METTERE IN COLLEGAMENTO IL SOGGETTO DISABILE E LA FAMIGLIA CON LA RETE TERRITORIALE DEI SERVIZI. <input checked="" type="checkbox"/> È GARANTITA ATTIVITÀ DI ASSISTENZA DOMESTICA, DA REALIZZARE CON LE MODALITÀ DELL'ASSISTENZA DOMICILIARE. <input checked="" type="checkbox"/> È PREVISTA ATTIVITÀ DI SOSTEGNO ALLA PERSONA, TRAMITE L'INTERVENTO DI ESPERTI, DA ATTUARSI A DOMICILIO O PRESSO STRUTTURE DI ACCOGLIENZA, LUOGO DI LAVORO, SCUOLA ECC., INTERVENTI COMUNQUE VOLTI A SVILUPPARE L'AUTONOMIA E LA CRESCITA PSICO-FISICA DEGLI ASSISTITI, FINO AD ARRIVARE AD INTERVENTI DI TIPO INFERMIERISTICO E DI RIABILITAZIONE. <input checked="" type="checkbox"/> È INOLTRE PREVISTA UNA COMPARTECIPAZIONE AL COSTO DEL SERVIZIO DA PARTE DELL'UTENZA IN BASE A CRITERI OMOGENEI PER TUTTI I COMUNI DELL'AMBITO.
COLLEGAMENTI:
<input checked="" type="checkbox"/> UFFICIO DI CITTADINANZA <input checked="" type="checkbox"/> SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE D'AMBITO <input checked="" type="checkbox"/> PORTA UNICA D'ACCESSO (PUA) <input checked="" type="checkbox"/> OPERATORI DEI SERVIZI SOCIO SANITARI DEL DISTRETTO SANITARIO LOCALE <input checked="" type="checkbox"/> DIRIGENTI E FUNZIONARI DEI COMUNI DELL'AMBITO E DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE <input checked="" type="checkbox"/> CENTRI E STRUTTURE SOCIALI <input checked="" type="checkbox"/> SOGGETTI OPERANTI NEL TERZO SETTORE <input checked="" type="checkbox"/> UFFICIO DI PIANO
TEMPI DI REALIZZAZIONE:
<input checked="" type="checkbox"/> DURATA 12 MESI
PERSONALE IMPIEGATO:
<input checked="" type="checkbox"/> ASSISTENTI SOCIALI, ASSISTENTI DOMICILIARI, INFERMIERI E TERAPISTI, PSICOLOGI, VOLONTARI
PREVISIONE DEI COSTI:
<input checked="" type="checkbox"/> € 60.000 PER LA SOLA ANNUALITÀ 2010
COORDINAMENTO:
SARÀ IL SOGGETTO GESTORE, IN COLLABORAZIONE CON L'UFFICIO DI PIANO DELL'AMBITO SOCIALE TERRITORIALE DI ITERNIA A FARSI CARICO DELLE SEGUENTI ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO, PROGETTAZIONE SOCIALE E MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

RICADUTE DEL PROGETTO		
AMBITO FAMILIARE: <input checked="" type="checkbox"/> SOSTEGNO SOCIALE ED ALLA CURA DEI COMPONENTI PIÙ DEBOLI DEL NUCLEO	AMBITO SOCIALE: <input checked="" type="checkbox"/> PROMOZIONE SOCIALE E SENSIBILIZZAZIONE <input checked="" type="checkbox"/> INTEGRAZIONE SOCIALE	AMBITO DI RIFERIMENTO: <input checked="" type="checkbox"/> MIGLIORAMENTO GLOBALE DELLA QUALITÀ DELLA VITA

AMBITO SOCIALE TERRITORIALE DI ISERNIA

AREA DISABILI

SCHEMA PROGETTO

CENTRO SOCIO EDUCATIVO

SOGGETTO PROPONENTE:

COMUNI DELL'AMBITO SOCIALE TERRITORIALE DI ISERNIA IN FORMA INTEGRATA CON LA ASREM - DISTRETTO DI ISERNIA.

RECAPITO DEL SOGGETTO PROPONENTE:

C/O COMUNE DI ISERNIA

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO:

- DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE N. 148 DEL 28 APRILE 2009 - "PIANO SOCIALE REGIONALE 2009/2011"
- L. 328/00
- L. 104/92
- L. 162/98
- L. R. 1/00

TITOLO DEL PROGETTO:

"CENTRO SOCIO EDUCATIVO"

SOGGETTO GESTORE:

GESTIONE UNITARIA DI AMBITO IN COLLABORAZIONE CON LA ASREM.

SOGGETTO ATTUATORE:

- COMUNI E ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLA NORMATIVA VIGENTE
 - SOGGETTI DEL TERZO SETTORE DI CUI ALLA L. 328/00
- DA INDIVIDUARSI, A SEGUITO DELL'APPROVAZIONE DA PARTE DELLA REGIONE MOLISE DEL PIANO DI ZONA, CON PROCEDURE AD EVIDENZA PUBBLICA, ALLA SCADENZA DEGLI AFFIDAMENTI PREESISTENTI E RICORRENDO MEDIANTE ANCHE A CONVENZIONI

RESPONSABILE DEL PROGETTO:

COORDINATORE D'AMBITO

SOGGETTI COINVOLTI :

- COMUNI E ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLA NORMATIVA VIGENTE
- SOGGETTI DEL TERZO SETTORE DI CUI ALLA L. 328/00
- ASREM – DISTRETTO DI ISERNIA
- AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ISERNIA

DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

- FAVORIRE I PROCESSI DI SVILUPPO DELLA MASSIMA AUTONOMIA NEI SOGGETTI CON DISABILITÀ
- PREVENIRE E ARGINARE LE SITUAZIONI DI DISAGIO E DI EMARGINAZIONE SOCIALE
- FAVORIRE L'INSERIMENTO NEL MONDO LAVORATIVO DEI SOGGETTI CON DISABILITÀ
- PROMUOVERE LA SOCIALIZZAZIONE E L'INTEGRAZIONE SOCIALE DEI SOGGETTI DISABILI
- SOSTENERE I NUCLEI FAMILIARI IN CUI SONO PRESENTI SOGGETTI DISABILI, DANDO UN CONTRIBUTO SIGNIFICATIVO AI PROCESSI EDUCATIVI
- GENERALE MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA DEL DISABILE E DELL'INTERO NUCLEO FAMILIARE

MOTIVAZIONI: <input checked="" type="checkbox"/> GARANTIRE UN INDISPENSABILE PUNTO DI RIFERIMENTO E DI SOSTEGNO PER I SOGGETTI DISABILI E PER LE LORO FAMIGLIE E NECESSARIO AI FINI DELLA PROMOZIONE DEI DIRITTI SOCIALI E DELL'AUTONOMIA DEI SOGGETTI CON DIVERSA ABILITÀ
ARTICOLAZIONI DEL PROGETTO: <input checked="" type="checkbox"/> LA GESTIONE E REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL CENTRO È AFFIDATA AL PRIVATO SOCIALE AI SENSI DELLA NORMATIVA VIGENTE <input checked="" type="checkbox"/> IL SERVIZIO SI RIVOLGE AI DISABILI DI ENTRAMBI I SESSI E DI OGNI FASCIA D'ETÀ CON SCARSA AUTONOMIA ED È ATTIVO IN ORARIO POMERIDIANO <input checked="" type="checkbox"/> LE ATTIVITÀ DEL CENTRO SI SVILUPPANO TRAMITE INTERVENTI DI TIPO EDUCATIVO, AL FINE DI FACILITARE E RENDERE PIÙ EFFICACI I PROCESSI DI COMUNICAZIONE DEL DISABILE, INTERVENTI NELL'AREA PSICO-MOTORIA, CON ATTIVITÀ DI MANIPOLAZIONE, PITTORICHE E DI LAVORAZIONE DI MATERIALI, INTERVENTI, INOLTRE, DI TIPO TERAPEUTICO E RIABILITATIVO
COLLEGAMENTI: <input checked="" type="checkbox"/> UFFICIO DI CITTADINANZA <input checked="" type="checkbox"/> SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE D'AMBITO <input checked="" type="checkbox"/> PORTA UNICA D'ACCESSO (PUA) <input checked="" type="checkbox"/> OPERATORI DEI SERVIZI SOCIO SANITARI DEL DISTRETTO SANITARIO LOCALE <input checked="" type="checkbox"/> DIRIGENTI E FUNZIONARI DEI COMUNI DELL'AMBITO E DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE <input checked="" type="checkbox"/> CENTRI E STRUTTURE SOCIALI <input checked="" type="checkbox"/> SOGGETTI OPERANTI NEL TERZO SETTORE <input checked="" type="checkbox"/> UFFICIO DI PIANO
TEMPI DI REALIZZAZIONE: <input checked="" type="checkbox"/> DURATA 12 MESI
PERSONALE IMPIEGATO: <input checked="" type="checkbox"/> ASSISTENTI SOCIALI, ASSISTENTI DOMICILIARI, INFERMIERI E TERAPISTI, PSICOLOGI, VOLONTARI, PSICOLOGO, PEDAGOGISTA O SOCIOLOGO, PERSONALE MEDICO/RIABILITATIVO E INFERMIERISTICO, ANIMATORI, ASSISTENTE SOCIALE, ASSISTENTE ALLA PERSONA, ADDETTI AL SOSTEGNO, EDUCATORE, PERSONALE VOLONTARIO
PREVISIONE DEI COSTI: <input checked="" type="checkbox"/> € 60.000 PER LA SOLA ANNUALITÀ 2010
COORDINAMENTO: SARÀ IL SOGGETTO GESTORE, IN COLLABORAZIONE CON L'UFFICIO DI PIANO DELL'AMBITO SOCIALE TERRITORIALE DI ISERNIA A FARSI CARICO DELLE SEGUENTI ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO, PROGETTAZIONE SOCIALE E MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

RICADUTE DEL PROGETTO

AMBITO FAMILIARE: <input checked="" type="checkbox"/> SOSTEGNO SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA	AMBITO SOCIALE: <input checked="" type="checkbox"/> PROMOZIONE SOCIALE E SENSIBILIZZAZIONE <input checked="" type="checkbox"/> CONSOLIDAMENTO DELLA RETE	AMBITO DI RIFERIMENTO: <input checked="" type="checkbox"/> MIGLIORAMENTO GLOBALE DELLA QUALITÀ DELLA VITA <input checked="" type="checkbox"/> INTEGRAZIONE E SOCIALIZZAZIONE PER DISABILI.
--	---	---

AMBITO SOCIALE TERRITORIALE DI ISERNIA

AREA FAMIGLIA, MINORI, ADOLESCENTI E GIOVANI

SCHEDA PROGETTO

FONDO PER IL CONTRASTO DEL DISAGIO GIOVANILE, DEI MINORI E DELLE FAMIGLIE

SOGGETTO PROPONENTE:

COMUNI DELL'AMBITO SOCIALE TERRITORIALE DI ISERNIA IN FORMA INTEGRATA CON LA ASREM - DISTRETTO DI ISERNIA.

RECAPITO DEL SOGGETTO PROPONENTE:

C/O COMUNE DI ISERNIA

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO:

- DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE N. 148 DEL 28 APRILE 2009 - "PIANO SOCIALE REGIONALE 2009/2011"
- L. 328/00

TITOLO DEL PROGETTO:

"FONDO PER IL CONTRASTO DEL DISAGIO GIOVANILE, DEI MINORI E DELLE FAMIGLIE"

SOGGETTO GESTORE:

GESTIONE UNITARIA DI AMBITO IN COLLABORAZIONE CON LA ASREM E CON LA PROVINCIA.

SOGGETTO ATTUATORE:

- COMUNI E ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLA NORMATIVA VIGENTE
- SOGGETTI DEL TERZO SETTORE DI CUI ALLA L. 328/00

DA INDIVIDUARSI, A SEGUITO DELL'APPROVAZIONE DA PARTE DELLA REGIONE MOLISE DEL PIANO DI ZONA

RESPONSABILE DEL PROGETTO:

COORDINATORE D'AMBITO

SOGGETTI COINVOLTI :

- COMUNI E ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLA NORMATIVA VIGENTE
- SOGGETTI DEL TERZO SETTORE DI CUI ALLA L. 328/00
- ASREM – DISTRETTO DI ISERNIA
- AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ISERNIA
- MONDO DELLA SCUOLA
- ISTITUTI DI PATRONATO E ASSISTENZA SOCIALE
- CENTRI TERRITORIALI PER LA MEDIAZIONE FAMILIARE
- CENTRI TERRITORIALE PER L'AFFIDO FAMILIARE
- TRIBUNALE PER I MINORENNI
- FAMIGLIE
- ASSOCIAZIONI GIOVANILI
- GRUPPI GIOVANILI INFORMALI

DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

- IDENTIFICAZIONE E PREVENZIONE DEL DISAGIO SOCIALE
- SOSTEGNO E AIUTO ALLE GIOVANI FAMIGLIE
- ACCOMPAGNAMENTO ED INCLUSIONE SOCIALE DI SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE
- PROMOZIONE E RAFFORZAMENTO DELLA PARTECIPAZIONE ATTIVA E RESPONSABILE NELLA COMUNITÀ LOCALE
- PROMOZIONE DI MODELLI SULLA PARTECIPAZIONE ED INTEGRAZIONE SOCIALE DELLE PERSONE APPARTENENTI ALLE FASCE SOCIALI DEBOLI E SVANTAGGIATE
- SOSTEGNO ALLE IDEE PROGETTUALI DI GIOVANI VOLTI ALLA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO
- PROMOZIONE DI AZIONI E MODALITÀ RIVOLTE ALLA PREVENZIONE DEL DISAGIO MINORILE E GIOVANILE
- PROMOZIONE DI FORME DI VOLONTARIATO CHE PREVEDANO IL COINVOLGIMENTO DEI GIOVANI

MOTIVAZIONI:

- AUMENTO DELLE AREE DI FRAGILITÀ EMERGENTI A CAUSA DELL'ACUIRSI DEI FATTORI DI RISCHIO SOCIALI QUALI, DISAGIO GIOVANILE, PRECARIZZAZIONE DEL LAVORO E NUOVE SFIDE PER LE GIOVANI FAMIGLIE

ARTICOLAZIONI DEL PROGETTO:

- IL SERVIZIO PREVEDERÀ L'EMANAZIONE DI BANDI AD EVIDENZA PUBBLICA VOLTI A FRONTEGGIARE LE NUOVE EMERGENZE SOCIALI

COLLEGAMENTI:

- SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE D'AMBITO
- PORTA UNICA D'ACCESSO (PUA)
- OPERATORI DEI SERVIZI SOCIO SANITARI DEL DISTRETTO SANITARIO LOCALE
- DIRIGENTI E FUNZIONARI DEI COMUNI DELL'AMBITO E DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
- DIRIGENTI E FUNZIONARI DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE
- RESPONSABILI DI ISTITUTI DI PATRONATO E ASSISTENZA SOCIALE
- CENTRI E STRUTTURE SOCIALI
- SOGGETTI OPERANTI NEL TERZO SETTORE
- UFFICIO DI PIANO

TEMPI DI REALIZZAZIONE:

- DURATA 12 MESI

PERSONALE IMPIEGATO:

- ASSISTENTE SOCIALE, PSICOLOGO, SOCIOLOGO, EDUCATORE, MEDIATORE CULTURALE, ESPERTO IN DIRITTO AMMINISTRATIVO, ESPERTO LEGALE, ESPERTO IN MATERIE DI LAVORO

PREVISIONE DEI COSTI:

- € 80.559,50 PER LA SOLA ANNUALITÀ 2010

COORDINAMENTO:

SARÀ IL SOGGETTO GESTORE, IN COLLABORAZIONE CON L'UFFICIO DI PIANO DELL'AMBITO SOCIALE TERRITORIALE DI Isernia A FARSI CARICO DELLE SEGUENTI ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO, PROGETTAZIONE SOCIALE E MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

RICADUTE DEL PROGETTO

LA TOTALITÀ DELLE AREE DI INTERVENTO CONTEMPLATE NEL PIANO SOCIALE REGIONALE

AMBITO SOCIALE TERRITORIALE DI ISERNIA

AREA TRASVERSALE

SCHEDA PROGETTO

UFFICIO DI CITTADINANZA

SOGGETTO PROPONENTE:

COMUNI DELL'AMBITO SOCIALE TERRITORIALE DI ISERNIA IN FORMA INTEGRATA CON LA ASREM - DISTRETTO DI ISERNIA.

RECAPITO DEL SOGGETTO PROPONENTE:

C/O COMUNE DI ISERNIA

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO:

- DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE N. 148 DEL 28 APRILE 2009 - "PIANO SOCIALE REGIONALE 2009/2011"
- L. 328/00
- L. R. 29/06

TITOLO DEL PROGETTO:

"UFFICIO DI CITTADINANZA"

SOGGETTO GESTORE:

GESTIONE UNITARIA DI AMBITO IN COLLABORAZIONE CON LA ASREM E CON LA PROVINCIA.

SOGGETTO ATTUATORE:

- COMUNI E ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLA NORMATIVA VIGENTE
 - SOGGETTI DEL TERZO SETTORE DI CUI ALLA L. 328/00
- DA INDIVIDUARSI, A SEGUITO DELL'APPROVAZIONE DA PARTE DELLA REGIONE MOLISE DEL PIANO DI ZONA, CON PROCEDURE AD EVIDENZA PUBBLICA, ALLA SCADENZA DEGLI AFFIDAMENTI PREESISTENTI.

RESPONSABILE DEL PROGETTO:

COORDINATORE D'AMBITO

SOGGETTI COINVOLTI :

- COMUNI E ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLA NORMATIVA VIGENTE
- SOGGETTI DEL TERZO SETTORE DI CUI ALLA L. 328/00
- ASREM – DISTRETTO DI ISERNIA
- AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ISERNIA
- MONDO DELLA SCUOLA
- ISTITUTI DI PATRONATO E ASSISTENZA SOCIALE
- CENTRI TERRITORIALI PER LA MEDIAZIONE FAMILIARE
- CENTRI TERRITORIALE PER L'AFFIDO FAMILIARE
- TRIBUNALE PER I MINORENNI

DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

- RISPOSTA AL BISOGNO DI ASCOLTO, ACCOGLIENZA, SOSTEGNO E ORIENTAMENTO DELLA GENERALITÀ DELL'UTENZA
- ORIENTAMENTO DELL'UTENZA SOPRATTUTTO VERSO LE FASCE PIÙ DEBOLI DELLA POPOLAZIONE, CON PARTICOLARE ATTENZIONE NEI CONFRONTI DI QUELLA IMMIGRATA, AI FINI DI UN EFFICACE COLLEGAMENTO DEI SOGGETTI ALLA RETE DEI SERVIZI DELL'AMBITO
- FUNZIONE DI SEGRETARIATO SOCIALE (PER LA QUALE SAREBBE OPPORTUNO ATTIVARE UN FRONT-OFFICE PRESSO TUTTE LE SEDI COMUNALI O PRESSO LE SEDI DEI CENTRI SOCIALI PRESENTI SUL TERRITORIO DELL'AMBITO)
- LETTURA DEL TERRITORIO-COMUNITÀ TRAMITE RACCOLTA E SISTEMATIZZAZIONE DEI DATI E DECODIFICA DEI BISOGNI, CON PARTICOLARE STUDIO DI FENOMENI SOCIALI ANCORA NUOVI, IN ESPANSIONE ED IN CONTINUA EVOLUZIONE
- INCREMENTO DEL SISTEMA DI RETE E DI QUALITÀ DEI SERVIZI SOCIALI
- CREAZIONE DI UNA PORTA UNICA DI ACCESSO AI SERVIZI D'AMBITO ED A TUTTE LE RISORSE PRESENTI SUL TERRITORIO
- GARANZIA DI OMOGENEITÀ E UNIVERSALITÀ DEI SERVIZI

MOTIVAZIONI:

- AUMENTO DELLE AREE DI FRAGILITÀ ENERGENTI A CAUSA DELL'ACUIRSI DEI FATTORI DI RISCHIO SOCIALI QUALI, PRECARIZZAZIONE DEL LAVORO E DELLA FAMIGLIA, INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE, ECC.
- NECESSITÀ DI RISPONDERE AL NUOVO CONCETTO DI SERVIZIO SOCIALE PUBBLICO NON PIÙ BASATO ESCLUSIVAMENTE SULL'ASSISTENZA E SULLA RISPOSTA A SITUAZIONI EMERGENZIALI, MA CAPACE DI SVILUPPARE LE POTENZIALITÀ, INSITE NEI SINGOLI E NELLA COMUNITÀ, DI ORGANIZZARSI, RICONOSCERE E GESTIRE I BISOGNI SOCIALI.

ARTICOLAZIONI DEL PROGETTO:

- IL SERVIZIO SARÀ ITINERANTE E COPRIRÀ TUTTI I COMUNI DELL'AMBITO
- SARÀ COLLEGATO ALL'UFFICIO DI PIANO, PER QUANTO RIGUARDA LA SUA FUNZIONE DI INTERFACCIA CON L'UTENZA
- IL SERVIZIO VERRÀ SVOLTO DA PROFESSIONISTI QUALIFICA CHE DOVRANNO INTERFACCIARSI CON TUTTI I SERVIZI CHE PERMETTONO LA TOTALE PRESA IN CARICO DELL'UTENTE

COLLEGAMENTI:

- SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE D'AMBITO
- PORTA UNICA D'ACCESSO (PUA)
- OPERATORI DEI SERVIZI SOCIO SANITARI DEL DISTRETTO SANITARIO LOCALE
- DIRIGENTI E FUNZIONARI DEI COMUNI DELL'AMBITO E DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
- DIRIGENTI E FUNZIONARI DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE
- RESPONSABILI DI ISTITUTI DI PATRONATO E ASSISTENZA SOCIALE
- CENTRI E STRUTTURE SOCIALI
- SOGGETTI OPERANTI NEL TERZO SETTORE
- UFFICIO DI PIANO

TEMPI DI REALIZZAZIONE:

- DURATA 12 MESI

PERSONALE IMPIEGATO:

- ASSISTENTE SOCIALE, PSICOLOGO, SOCIOLOGO, EDUCATORE, MEDIATORE CULTURALE, ESPERTO IN DIRITTO AMMINISTRATIVO, ESPERTO LEGALE, ESPERTO IN MATERIE DI LAVORO

PREVISIONE DEI COSTI:

- € 73.000 PER LA SOLA ANNUALITÀ 2010

COORDINAMENTO:

SARÀ IL SOGGETTO GESTORE, IN COLLABORAZIONE CON L'UFFICIO DI PIANO DELL'AMBITO SOCIALE TERRITORIALE DI ISERNIA A FARSI CARICO DELLE SEGUENTI ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO, PROGETTAZIONE SOCIALE E MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

RICADUTE DEL PROGETTO

LA TOTALITÀ DELLE AREE DI INTERVENTO CONTEMPLATE NEL PIANO SOCIALE REGIONALE

AMBITO SOCIALE TERRITORIALE DI ISERNIA

AREA TRASVERSALE

SCHEMA PROGETTO

SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

SOGGETTO PROPONENTE:

COMUNI DELL'AMBITO SOCIALE TERRITORIALE DI ISERNIA IN FORMA INTEGRATA CON LA ASREM - DISTRETTO DI ISERNIA.

RECAPITO DEL SOGGETTO PROPONENTE:

C/O COMUNE DI ISERNIA

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO:

- DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE N. 148 DEL 28 APRILE 2009 - "PIANO SOCIALE REGIONALE 2009/2011"
- L. 328/00
- L. R. 29/06

TITOLO DEL PROGETTO:

"SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE"

SOGGETTO GESTORE:

GESTIONE UNITARIA DI AMBITO IN COLLABORAZIONE CON LA ASREM E CON LA PROVINCIA.

SOGGETTO ATTUATORE:

- COMUNI E ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLA NORMATIVA VIGENTE
 - SOGGETTI DEL TERZO SETTORE DI CUI ALLA L. 328/00
- DA INDIVIDUARSI, A SEGUITO DELL'APPROVAZIONE DA PARTE DELLA REGIONE MOLISE DEL PIANO DI ZONA, CON PROCEDURE AD EVIDENZA PUBBLICA, ALLA SCADENZA DEGLI AFFIDAMENTI PREESISTENTI.

RESPONSABILE DEL PROGETTO:

COORDINATORE D'AMBITO

SOGGETTI COINVOLTI :

- COMUNI E ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLA NORMATIVA VIGENTE
- SOGGETTI DEL TERZO SETTORE DI CUI ALLA L. 328/00
- ASREM – DISTRETTO DI ISERNIA
- AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ISERNIA
- MONDO DELLA SCUOLA
- ISTITUTI DI PATRONATO E ASSISTENZA SOCIALE
- CENTRI TERRITORIALI PER LA MEDIAZIONE FAMILIARE
- CENTRI TERRITORIALE PER L'AFFIDO FAMILIARE
- TRIBUNALE PER I MINORENNI

DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

REALIZZARE IN MODO OMOGENEO, IN TUTTI I COMUNI DELL'AMBITO, UN SERVIZIO IN GRADO DI:

- VALORIZZARE LA PERSONA NELLA SUA AUTONOMIA E NELLA SUA CAPACITÀ DI ASSUMERSI RESPONSABILITÀ
- SOSTENERE LE PERSONE NELL'USO DELLE PROPRIE RISORSE E DI QUELLE PRESENTI NELLA SOCIETÀ
- PREVENIRE ED AFFRONTARE SITUAZIONI DI DISAGIO
- PROMUOVERE INIZIATIVE PER RIDURRE IL RISCHI EMARGINAZIONE

MOTIVAZIONI:

- VERIFICARE L'ADEGUATEZZA DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIALI ALLE EFFETTIVE ESIGENZE DELLA COMUNITÀ
- NECESSITÀ DI RISPONDERE AL NUOVO CONCETTO DI SERVIZIO SOCIALE PUBBLICO NON PIÙ BASATO ESCLUSIVAMENTE SULL'ASSISTENZA E SULLA RISPOSTA A SITUAZIONI EMERGENZIALI, MA CAPACE DI SVILUPPARE LE POTENZIALITÀ, INSITE NEI SINGOLI E NELLA COMUNITÀ, DI ORGANIZZARSI, RICONOSCERE E GESTIRE I BISOGNI SOCIALI.

ARTICOLAZIONI DEL PROGETTO:

IL SERVIZIO È SVOLTO DA ASSISTENTI SOCIALI ISCRITTI ALL'ALBO PROFESSIONALE CON COMPITI DI:

- ACCOGLIENZA
- INFORMAZIONE E ORIENTAMENTO
- VALUTAZIONE DEL BISOGNO
- DEFINIZIONE DI PIANO DI LAVORO PERSONALIZZATI
- CONSULENZA
- PREVENZIONE E PROMOZIONE DI UNA CULTURA DELLA SOLIDARIETÀ E DELLA SUSSIDIARIETÀ

COLLEGAMENTI:

- UFFICIO DI CITTADINANZA
- PORTA UNICA D'ACCESSO (PUA)
- OPERATORI DEI SERVIZI SOCIO SANITARI DEL DISTRETTO SANITARIO LOCALE
- DIRIGENTI E FUNZIONARI DEI COMUNI DELL'AMBITO E DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
- DIRIGENTI E FUNZIONARI DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE
- RESPONSABILI DI ISTITUTI DI PATRONATO E ASSISTENZA SOCIALE
- CENTRI E STRUTTURE SOCIALI
- SOGGETTI OPERANTI NEL TERZO SETTORE
- UFFICIO DI PIANO

TEMPI DI REALIZZAZIONE:

- DURATA 12 MESI

PERSONALE IMPIEGATO:

- ASSISTENTE SOCIALE, PSICOLOGO, SOCIOLOGO, EDUCATORE, MEDIATORE CULTURALE, ESPERTO IN DIRITTO AMMINISTRATIVO, ESPERTO LEGALE, ESPERTO IN MATERIE DI LAVORO

PREVISIONE DEI COSTI:

- € 47.000 PER LA SOLA ANNUALITÀ 2010

COORDINAMENTO:

SARÀ IL SOGGETTO GESTORE, IN COLLABORAZIONE CON L'UFFICIO DI PIANO DELL'AMBITO SOCIALE TERRITORIALE DI ISERNIA A FARSI CARICO DELLE SEGUENTI ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO, PROGETTAZIONE SOCIALE E MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

RICADUTE DEL PROGETTO

LA TOTALITÀ DELLE AREE DI INTERVENTO CONTEMPLATE NEL PIANO SOCIALE REGIONALE

AMBITO SOCIALE TERRITORIALE DI ISERNIA

AREA TRASVERSALE

SCHEMA PROGETTO

UFFICIO DI PIANO

SOGGETTO PROPONENTE:

COMUNI DELL'AMBITO SOCIALE TERRITORIALE DI ISERNIA IN FORMA INTEGRATA CON LA ASREM - DISTRETTO DI ISERNIA.

RECAPITO DEL SOGGETTO PROPONENTE:

C/O COMUNE DI ISERNIA

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO:

- DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE N. 148 DEL 28 APRILE 2009 - "PIANO SOCIALE REGIONALE 2009/2011"
- L. 328/00

TITOLO DEL PROGETTO:

"UFFICIO DI PIANO"

SOGGETTO GESTORE:

GESTIONE UNITARIA DI AMBITO IN COLLABORAZIONE CON LA ASREM E CON LA PROVINCIA.

RESPONSABILE DEL PROGETTO:

COORDINATORE D'AMBITO

SOGGETTI COINVOLTI :

- COMUNI E ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLA NORMATIVA VIGENTE
- AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ISERNIA
- ASREM – DISTRETTO DI ISERNIA

DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

GARANTIRE UNA PROGRAMMAZIONE CONDIVISA ED UNA REGOLAMENTAZIONE OMOGENEA DELLA RETE INTEGRATA DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIO-SANITARI ATTRAVERSO LE SEGUENTI ATTIVITÀ CHE RIGUARDANO:

- INVESTIMENTI IN CONTO CAPITALE DEI SERVIZI SOCIALI DA FINANZIARE CON I CONTRIBUTI EUROPEI NAZIONALI E REGIONALI
- PROGRAMMAZIONE DI SETTORE DELLE DIVERSE AREE DI INTERVENTO
- PROCEDURA DI AVVIO E FORMULAZIONE DEL PIANO DI ZONA 2009/2011 E LE MODALITÀ PER LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DEI VARI SOGGETTI INTERESSATI ALLA PIANIFICAZIONE ED ORGANIZZAZIONE DELLA RETE INTEGRATA DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIO-SANITARI
- COORDINAMENTO DEGLI UFFICI DI CITTADINANZA SOCIALE, AL FINE DI PROMUOVERE E SUPPORTARE L'AZIONE DI RETE COINVOLGENDO PERSONE E FAMIGLIE, GRUPPI E ASSOCIAZIONI, SOGGETTI ISTITUZIONALI E NON ATTRAVERSO LA LETTURA E L'OSSERVAZIONE DEI BISOGNI, IL MONITORAGGIO E LA PROMOZIONE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO ED INOLTRE ANCHE ATTRAVERSO L'INDIVIDUAZIONE DI PUNTI UNICI DI ACCESSO AL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI E SANITARI
- CURA DELLA GESTIONE COMPLESSIVA DEL PIANO DI ZONA
- COORDINAMENTO DELLA TOTALITÀ DELLE AZIONI A GESTIONE DI AMBITO
- GARANTIRE L'ESIGIBILITÀ E L'EROGAZIONE DI TUTTI I SERVIZI PREVISTI NEL PIANO DI ZONA

MOTIVAZIONI:

L'UFFICIO DI PIANO SI CONFIGURA COME UN GRUPPO TECNICO DI LAVORO, A CARATTERE INTERCOMUNALE, LA CUI ATTIVITÀ DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA, GESTIONALE E DI MONITORAGGIO DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI SUL TERRITORIO DI RIFERIMENTO È FINALIZZATA ALLA PROGRAMMAZIONE SOCIALE E ALLA ATTUAZIONE DEL PIANO SOCIALE DI ZONA

ARTICOLAZIONI DEL PROGETTO:

IL SERVIZIO AVRÀ SEDE PRESSO GLI UFFICI DEL COMUNE CAPOFILA ED HA LE SEGUENTI COMPETENZE:

- PREDISPORRE GLI ATTI PER L'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI E PER IL LORO EVENTUALE AFFIDAMENTO A SOGGETTI TERZI;
- PREDISPORRE L'ARTICOLATO DEI PROTOCOLLI DI INTESA E DEGLI ALTRI ATTI VOLTI A REALIZZARE IL COORDINAMENTO CON GLI ORGANI PERIFERICI DELLE AMMINISTRAZIONI STATALI
- ORGANIZZARE LA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI E DEI DATI ANCHE AL FINE DELLA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE
- PROMUOVERE INIZIATIVE PER IL REPERIMENTO DI ALTRE RISORSE
- PREDISPORRE TUTTI GLI ATTI NECESSARI ALL'ASSOLVIMENTO DA PARTE DEL COMUNE CAPOFILA DELL'OBBLIGO DI RENDICONTAZIONE
- FORMULARE INDICAZIONI E SUGGERIMENTI DIRETTI AL COMITATO DEI SINDACI IN TEMA DI INIZIATIVE DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI OPERATORI, RIMODULAZIONE DELLE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PIANO DI ZONA, ACQUISIZIONE DI DIVERSE COMPETENZE O NUOVE FIGURE PROFESSIONALI PER L'ESPLETAMENTO DEI PROPRI COMPITI

COLLEGAMENTI:

- SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE D'AMBITO
- PORTA UNICA D'ACCESSO (PUA)
- OPERATORI DEI SERVIZI SOCIO SANITARI DEL DISTRETTO SANITARIO LOCALE
- DIRIGENTI E FUNZIONARI DEI COMUNI DELL'AMBITO E DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
- DIRIGENTI E FUNZIONARI DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE
- RESPONSABILI DI ISTITUTI DI PATRONATO E ASSISTENZA SOCIALE
- CENTRI E STRUTTURE SOCIALI
- SOGGETTI OPERANTI NEL TERZO SETTORE

TEMPI DI REALIZZAZIONE:

- DURATA 12 MESI

PERSONALE IMPIEGATO:

L'UFFICIO DI PIANO È COSTITUITO DAL COORDINATORE D'AMBITO, DA UN ESPERTO PER L'INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA, MESSO A DISPOSIZIONE DALL'ASREM TRA IL PROPRIO PERSONALE DIPENDENTE, DA UN FUNZIONARIO MESSO A DISPOSIZIONE DALL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE E DA NON PIÙ DI ALTRI SEI OPERATORI CON SPECIFICHE COMPETENZE NEL CAMPO DELLA PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI, AMMINISTRATIVA, LEGALE, CONTABILE

PREVISIONE DEI COSTI:

- € 40.223,80 PER LA SOLA ANNUALITÀ 2010

RICADUTE DEL PROGETTO

LA TOTALITÀ DELLE AREE DI INTERVENTO CONTEMPLATE NEL PIANO SOCIALE REGIONALE

DIMENSIONI FINANZIARIE DEL PIANO DI ZONA

Nella seduta del Comitato dei Sindaci del 24.10.2009 i rappresentanti dei Comuni, appartenenti all'Ambito Sociale Territoriale di Isernia, hanno deliberato che le fonti di finanziamento che concorrono a determinare il Fondo d'Ambito per l'anno 2010 siano:

<input checked="" type="checkbox"/> Risorse trasferite dalla Regione Molise direttamente all'Ambito Sociale Territoriale n. 8 di Isernia per la gestione dei servizi:	€ 400.559,50
<input checked="" type="checkbox"/> Risorse trasferite dalla Regione Molise direttamente all'Ambito Sociale Territoriale n. 8 di Isernia per la copertura degli oneri relativi al costo del Coordinatore:	€ 36.000,00
<input checked="" type="checkbox"/> Risorse proprie dei Comuni destinate alla gestione associata con percentuale di cofinanziamento pari al 20%:	€ 160.223,80
TOTALE	€ 596.783,30

Nella medesima seduta si è proceduto inoltre all'allocazione delle risorse disponibili per area prioritaria:

1) Assistenza Domiciliare Anziani:	€ 200.000,00
2) Assistenza Domiciliare Disabili:	€ 60.000,00
3) Centro Socio Educativo per Disabili	€ 60.000,00
4) Fondo per il contrasto del disagio giovanile, dei minori e delle famiglie	€ 80.559,50
5) Ufficio di Cittadinanza	€ 73.000,00
6) Servizio Sociale Professionale	€ 47.000,00
7) Ufficio di Piano	€ 40.223,80
8) Coordinatore d'Ambito	€ 36.000,00
TOTALE	€ 596.783,30